

Credito a due velocità

Microimprese, investimenti e accesso alle risorse in Calabria

Sintesi del secondo Focus 2026

Osserva Calabria è l'osservatorio economico e territoriale promosso da Confesercenti Calabria per leggere le trasformazioni della regione attraverso dati pubblici, analisi e proposte operative. Il secondo Focus affronta una domanda decisiva: **quanto credito arriva davvero alle imprese calabresi, a quale costo e per finanziare cosa?**

Il credito cresce. Ma non per tutti.

Il dato complessivo è positivo. A giugno 2026 i prestiti di banche e Cassa Depositi e Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici crescono in Calabria del **4,6%** su base annua, contro il **2,6%** nazionale.

Nello stesso prospetto i prestiti alle **piccole imprese diminuiscono del 3,1%**, rispetto al -3,6% italiano. A marzo il rapporto regionale distingue direttamente medio-grandi e piccole: **+9,0% per le prime e -2,8% per le seconde**.

Il punto centrale del Focus è questo:

la crescita del credito non si distribuisce allo stesso modo tra le diverse categorie d'impresa.

I numeri chiave

- **+4,6%** prestiti complessivi a giugno 2026 in Calabria;
- **-3,1%** prestiti alle piccole imprese nello stesso aggiornamento;
- **96,8%** delle imprese calabresi dell'industria e dei servizi nel Registro ASIA appartiene alla classe 0-9 addetti;
- le stesse imprese concentrano il **65,6%** degli addetti del perimetro osservato;
- a marzo 2026 il TAE sulla liquidità è **10,50%** per le piccole società comprese nella rilevazione, contro **6,58%** per le medio-grandi.

Nota metodologica: i dati di giugno comprendono banche e CDP; il confronto diretto medio-grandi/piccole utilizza invece la serie bancaria di marzo. Le categorie statistiche non coincidono con una semplice distinzione per numero di addetti.

Una struttura produttiva fatta di microimprese

Nel 2023 il **96,8%** delle imprese calabresi dell'industria e dei servizi comprese nel Registro ASIA apparteneva alla classe 0-9 addetti. Queste attività concentravano il **65,6%** degli addetti e la dimensione media complessiva era di 2,5 addetti.

La microdimensione non è quindi una componente marginale dell'economia regionale. Per questo costo del capitale, disponibilità di garanzie e accesso a piccoli finanziamenti hanno un peso particolare.

La divergenza si amplia

Tra il 2022 e marzo 2026 la distanza tra le variazioni del credito alle medio-grandi e alle piccole imprese passa da **3,2 a 11,8 punti percentuali**.

Il dato descrive una separazione crescente delle traiettorie, ma **non identifica da solo le cause**. Possono incidere domanda di credito, investimenti, struttura patrimoniale, garanzie disponibili e condizioni di offerta.

Il confronto con Mezzogiorno e Italia

Tra marzo 2025 e marzo 2026 gli impieghi vivi complessivi crescono in Calabria del **5,0%**, contro l'1,3% del Mezzogiorno e l'1,5% dell'Italia. Nel segmento sotto i 20 addetti, invece, la variazione è negativa ovunque: **-3,8% in Calabria, -4,3% nel Mezzogiorno e -4,8% in Italia**.

La particolarità calabrese non è quindi una maggiore caduta del segmento minore, ma la contemporanea forte crescita del credito complessivo.

Cinque province, traiettorie diverse

Gli impieghi vivi complessivi aumentano in quattro province su cinque, mentre il segmento sotto i 20 addetti diminuisce in tutte.

- **Reggio Calabria:** +8,0% totale, -6,6% segmento minore;
- **Vibo Valentia:** +11,1% e -1,0%;
- **Cosenza:** +4,8% e -1,9%;
- **Catanzaro:** +2,9% e -4,9%;
- **Crotone:** -1,1% e -4,0%.

Nel 2025 la Calabria conta **302 sportelli bancari**, pari a 16 ogni 100.000 abitanti contro 32 in Italia. Il dato descrive la presenza fisica degli intermediari, ma non dimostra un nesso causale con la dinamica dei prestiti.

Il costo del credito

A marzo 2026 il TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità è pari al **10,50%** per le piccole società comprese nella specifica rilevazione, escluse le ditte individuali, e al **6,58%** per le medio-grandi.

Il 10,50% non rappresenta quindi il costo medio dell'intero universo delle microattività calabresi. Il differenziale è significativo **all'interno del perimetro osservato**.

Investire costa di più

Per i nuovi finanziamenti agli investimenti, nel secondo trimestre 2026 il TAEG medio è del **5,37% in Calabria**, contro il 4,68% nel Sud e Isole e il 3,96% in Italia. I valori medi non equivalgono al prezzo che la stessa impresa pagherebbe per la stessa operazione in territori diversi.

La rischiosità non spiega tutto

Nel secondo trimestre 2026 gli indicatori di deterioramento danno risultati diversi secondo la misura utilizzata. Per numero di affidati, le società non finanziarie calabresi registrano l'**1,62%**, contro l'1,72% nazionale; per ammontare utilizzato il valore è del **3,26%**, contro il 3,01% italiano.

Per le famiglie produttrici la Calabria presenta valori superiori con entrambe le misure: **1,49% contro 1,14%** per numero di affidati e **2,68% contro 2,03%** per ammontare.

Nessun indicatore, da solo, consente di attribuire il differenziale nei tassi alla rischiosità.

Domanda, liquidità e investimenti

Nel primo semestre 2025 la domanda di finanziamenti delle imprese calabresi era aumentata; nel secondo semestre si è ridotta, mentre le condizioni di offerta hanno mostrato lievi segnali di allentamento.

I depositi bancari delle imprese raggiungono a marzo 2026 circa **5,5 miliardi di euro**, con una crescita del 7,4% sui dodici mesi. Il dato segnala maggiori disponibilità depositate, ma non ne indica origine e distribuzione tra imprese.

La pressione dei costi energetici

Ad agosto 2026 i prezzi alla produzione sul mercato interno aumentano su base annua del **26,3%** per energia elettrica e gas, del 13,5% per l'industria complessiva e del 3,3% al netto dell'energia. Sono indicatori nazionali e non misurano direttamente le bollette delle imprese calabresi.

Garanzie pubbliche e finanza agevolata

Nel primo semestre 2026 il Fondo di garanzia per le PMI registra in Calabria **2.226 operazioni accolte**, associate a circa **439 milioni di euro di finanziamenti** e a oltre 334 milioni di importi garantiti.

Le microimprese rappresentano il **64,2% delle operazioni**, ma sono associate al **35,1% dei finanziamenti**. L'importo medio associato per operazione è di circa 108 mila euro per le micro, 284 mila per le piccole e 606 mila per le medie.

Liquidità e investimenti

Le operazioni per liquidità sono 1.245, associate a **245,8 milioni di euro**; quelle per investimenti sono 981, per **193,2 milioni**. Il prospetto non consente di incrociare finalità e dimensione del beneficiario.

FCI e FEERI

Il Fondo Competitività Imprese prevede una linea per micro iniziative da 30.000 a 100.000 euro, combinando finanziamento agevolato e contributo in conto capitale. La documentazione regionale registra circa **33 milioni di euro di richieste prive di copertura** prima del successivo rifinanziamento.

Gli strumenti per l'efficienza energetica, come FEERI, rispondono a una logica diversa dalla liquidità: aiutano a ridurre nel tempo l'esposizione ai costi dell'energia.

Cinque priorità strutturali

1. Garanzie stabili per micro e piccole imprese

Rendere la garanzia pubblica una componente stabile dell'architettura regionale del credito, con attenzione alle operazioni di importo contenuto.

2. Una linea stabile per i piccoli investimenti

Finanziare programmi accessibili: digitalizzazione, rinnovo attrezzature, efficientamento e piccoli ampliamenti.

3. Ridurre il costo del capitale per gli investimenti

Orientare l'abbattimento degli interessi verso produttività, innovazione, efficienza energetica e competitività.

4. Bancabilità e accesso territoriale

Affiancare alle agevolazioni accompagnamento finanziario, strumenti digitali e servizi accessibili anche nei territori meno serviti.

5. Monitoraggio permanente

Costruire un cruscotto semestrale e un tavolo stabile tra Regione, associazioni, Fincalabria e sistema bancario.

Le misure per la fase attuale

Accanto agli interventi strutturali, il Focus individua misure temporanee per affrontare una fase in cui l'aumento dei costi può comprimere la liquidità e rinviare gli investimenti.

1. Liquidità agevolata attraverso Fincalabra

Una linea temporanea può evitare che esigenze di capitale circolante siano finanziate esclusivamente attraverso credito ordinario particolarmente oneroso.

2. Abbattimento temporaneo degli interessi

Un contributo sul costo del finanziamento può attenuare la pressione della fase attuale, con durata definita e criteri selettivi.

3. Garanzie sul capitale circolante

Per le imprese con maggiori difficoltà di accesso, un rafforzamento temporaneo delle garanzie può accompagnare la linea di liquidità.

4. Accelerare gli investimenti energetici

Liquidità e investimenti rispondono a problemi diversi: la prima aiuta ad attraversare la fase attuale, i secondi riducono l'esposizione agli shock futuri.

Una lettura da non semplificare

Il Focus non descrive una contrazione generalizzata del credito e non attribuisce automaticamente la riduzione dei prestiti a una scelta selettiva delle banche. **Domanda e offerta di credito, liquidità, composizione degli investimenti, garanzie, caratteristiche patrimoniali e rischiosità interagiscono tra loro.**

Allo stesso modo, gli strumenti pubblici devono migliorare accesso e sostenibilità delle risorse senza sostituire in modo permanente la valutazione del merito creditizio.

La conclusione

La Calabria dispone oggi di più credito complessivo, ma la sua distribuzione resta molto differenziata. Questo assume particolare rilievo in una regione in cui la struttura produttiva è fortemente concentrata nella microdimensione.

La sfida è proteggere la liquidità nel presente senza rinunciare agli investimenti che aumentano produttività, innovazione ed efficienza.

La questione non è soltanto quanto credito arriva in Calabria. È capire a chi arriva, a quale costo e per finanziare cosa.

Fonti principali: ISTAT, Banca d'Italia, Ufficio Studi CGIA, Fondo di garanzia per le PMI, Regione Calabria, Fincalabra, Confesercenti Calabria. Dati e fonti disponibili al 3 ottobre 2026.